

Chiara "giramondo".
Una goccia alla scoperta del ciclo dell'acqua.





Ciao!

Mi chiamo Chiara e sono una gocciolina d'acqua
piccola piccola.

Vivo insieme alla mia mamma, il mio papà
e il mio fratellino in fondo al mare.

Dovete sapere che sono una gocciolina molto
curiosa e vivace: non sto mai ferma un momento.

Mi piace giocare, ridere e scherzare insieme
a tutti i miei amici.

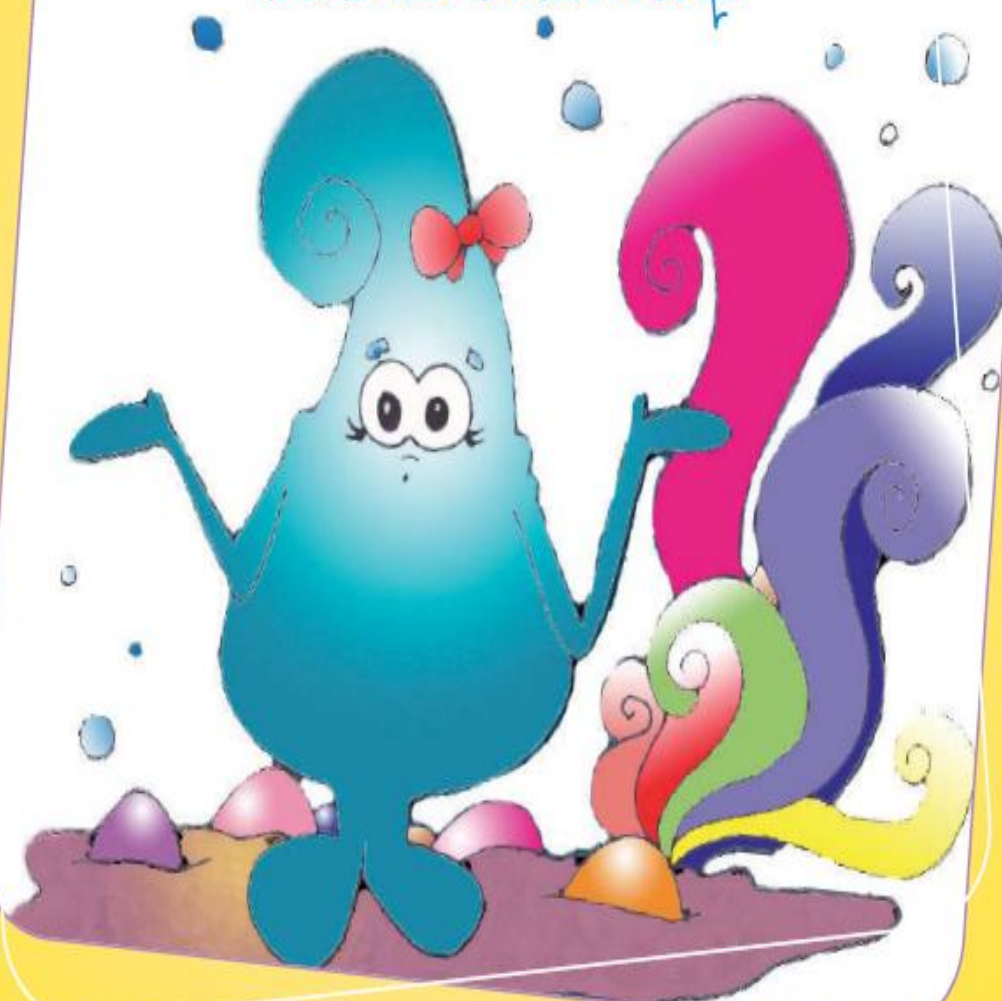
Se vorrete farmi compagnia, vi farò vivere
le mie avventure in giro per il mondo alla scoperta
del ciclo dell'acqua.

Chiara viveva con la sua famiglia e molti amici nel mare.



Era felice di vivere lì ma, un giorno disse:

"Mi piacerebbe proprio girare il mondo...
ma come faccio ad andare via da qui?"





"Grocciolina - disse il sole -

se vuoi ti aiuto io ad uscire dal mare".

"Davvero? - esclamò Chiara - e come?"

"Attaccati forte ad uno dei miei raggi, ti farò volare fino in cielo".

Così Chiara si attaccò stretta stretta al raggio e salì sempre più in alto.



"Il cielo è davvero bello - disse Chiara - ma, sono sola qua, non ci sono goccioline come me nel cielo". Il Sole le disse:

"Non sei sola, molte goccioline si trovano nelle nuvole".



"Davvero? Fammele vedere".

E così il sole portò Chiara su una grossa nuvola.

"È vero, è vero - disse Chiara -
le nuvole sono fatte di tante
goccioline come me".



"Già - disse il Sole - sono venute a farmi compagnia nel cielo,
le ho portate io fin quassù come ho fatto con te".



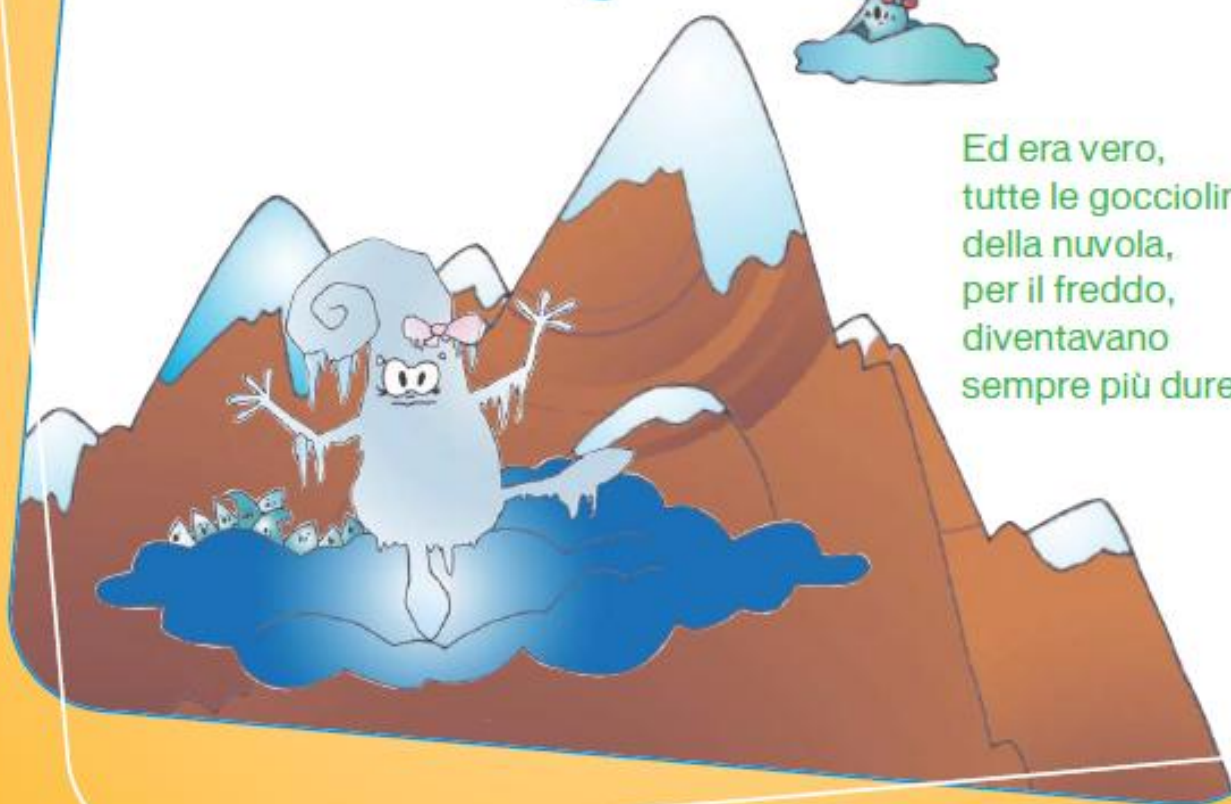
Ma proprio
mentre il Sole stava
parlando a Chiara,
arrivò un forte vento
che fece muovere
la nuvola di Chiara.

Quando il vento, finalmente, smise di soffiare, Chiara guardò giù e cosa vide? Il mare era sparito, si trovava vicino ad una montagna altissima.

"Guarda dove mi ha portata quel vento dispettoso - disse Chiara - su una montagna... brrrr che freddo che fa ...mi sto trasformando in ghiaccio".



Ed era vero, tutte le goccioline della nuvola, per il freddo, diventavano sempre più dure.



"Basta - disse Chiara - scendiamo da qui e andiamo a cercare un posto caldo".

Tutte le goccioline saltarono giù dalla nuvola formando la pioggia.



Arrivate a terra però non riuscirono a fermarsi, alcune amiche di Chiara andarono a finire sotto la terra, mentre altre, con Chiara, rotolarono veloci veloci giù dalla montagna tra sassi ed alberi fino a che "Splash" Chiara e le sue amiche fecero un bel tuffo in un piccolo torrente.

L'acqua era fresca, pulita e trasparente.
Chiara si guardava intorno mentre correva velocemente
lungo il torrente. Si trovava in una valle piena di alberi,
prati, numerosi orti e tanti animali al pascolo.

"Che bel posto è questo - esclamò Chiara -
fermiamoci tutte un attimo"

- disse a tutte le sue amiche -. "Non si può!

- urlò una gocciolina - siamo in ritardo

dobbiamo correre, correre veloci per arrivare al lago".

"Lago? Che cos'è un lago?" - domandò Chiara -.

"È come una grande piscina, piena d'acqua.

Li ci fermeremo" - rispose una gocciolina -.



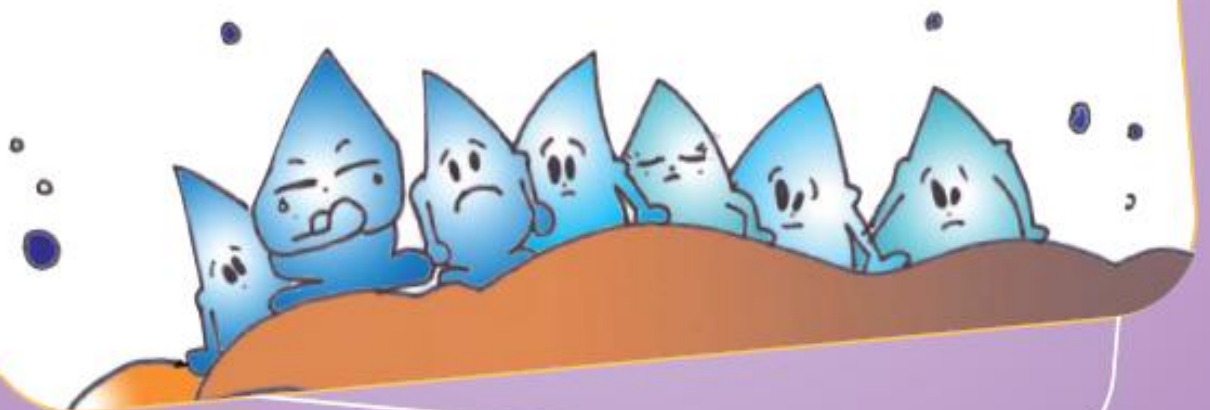
"Quanto manca per arrivare al lago?" - chiese Chiara -.

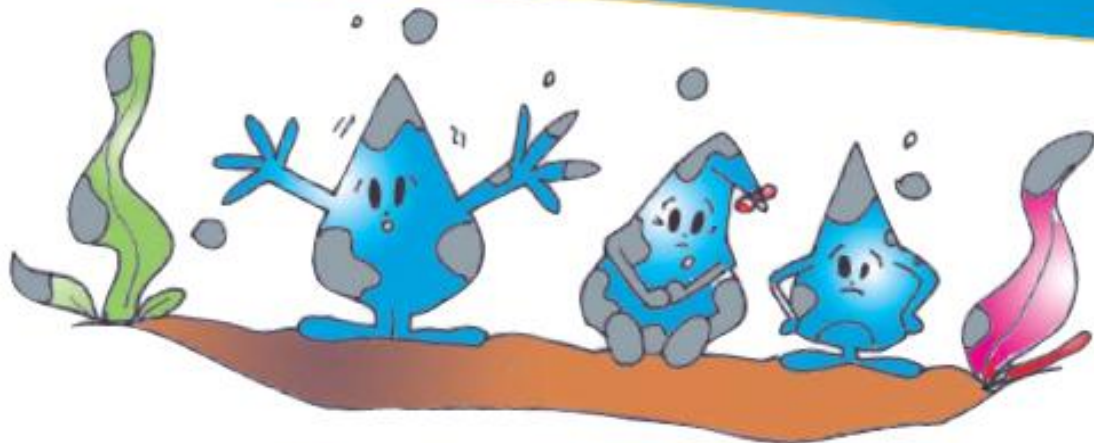
"Siamo arrivate, eccoci". Finalmente Chiara e le sue amiche riuscirono a fermarsi e a riposare.



Chiara nuotava pigramente nel grande lago quando ad un certo punto, sentì un lamento... si avvicinò a delle goccioline d'acqua e vide che erano tristi.

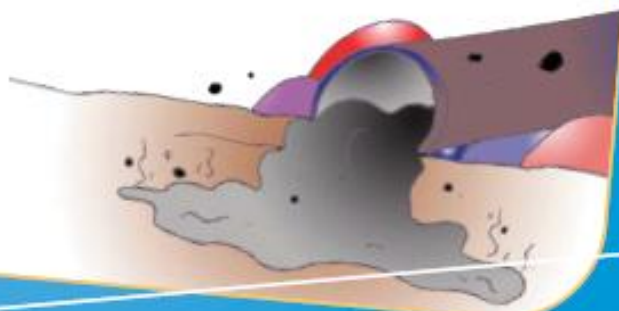
"Cosa vi succede? Perché state piangendo?" - chiese Chiara -.





Una di loro disse: "Stavamo giocando a rincorrerci quando da quel grosso tubo è uscito un liquido nero, puzzolente e appiccicoso, guarda come siamo sporche e malate, non siamo più belle e limpide come te, cosa possiamo fare?"

Chiara non sapeva come aiutarle quando vide arrivare da lontano un grosso pesce che le urlò: "Vai via di lì se non vuoi inquinarti anche tu, non vedi che sei vicino ad un tubo di scarico?"



"Cos' è un tubo di scarico?"
gridò Chiara tutta spaventata
mentre nuotava velocemente
vicino al suo nuovo amico.



"Gli uomini - disse il pesce -
costruiscono questi grossi tubi
che dalle città e dalle industrie
arrivano fino al lago e buttano
acqua e sostanze inquinanti,
che non fanno respirare noi pesci
e che trasformano delle belle
goccioline come te in gocce malate
ed inquinate. Ora vai e non passare
più vicino a quei tubi!"

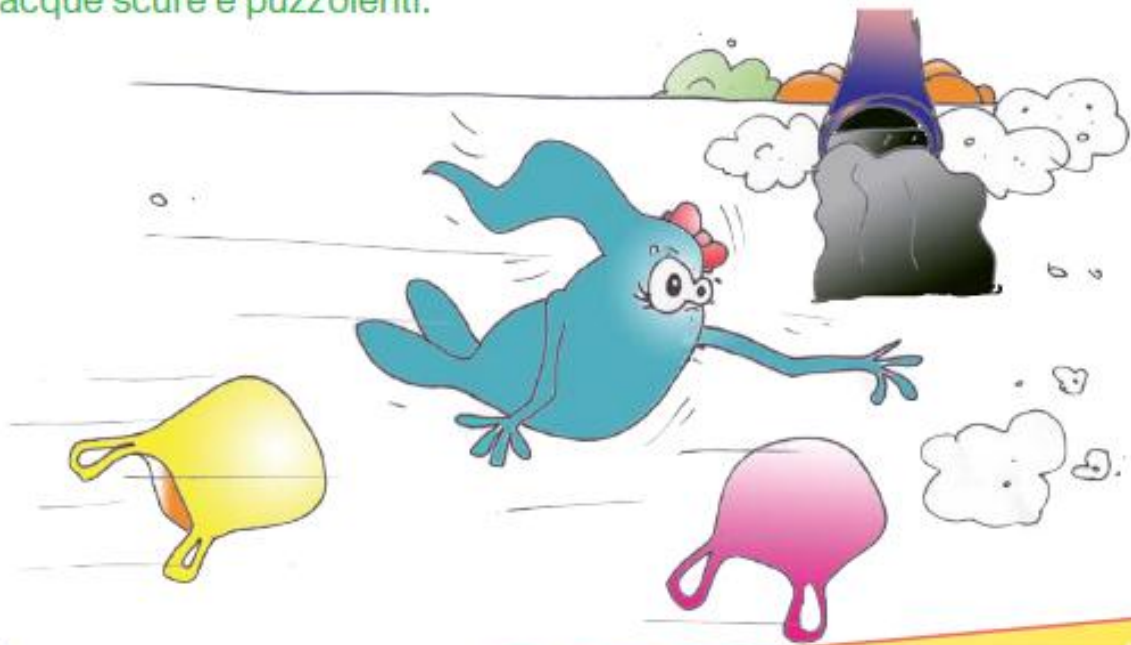


Chiara si sentiva triste
ed esclamò: "Quanta strada
ho già fatto, ho visto tante
cose belle e altre brutte,
ma adesso vorrei tornare
a casa, nel mare... ma dove
sarà il mare?"



"Io so come arrivare al mare
- disse una goccia che nuotava
lentamente nel lago vicino
a lei - devi nuotare fino al
fiume e lui ti porterà al mare".
"Grazie ma, cos'è un fiume?"
"È come una grossa strada
piena d'acqua che corre veloce
fino al mare".

Così Chiara nuotò fino al fiume e ci si buttò dentro.
Nel fiume l'acqua si muove in fretta, non è calma come quella del lago, Chiara si ritrovò di nuovo a correre, ma era contenta perché sapeva di tornare a casa.
Il fiume era molto lungo e Chiara corse tutta la notte senza mai fermarsi. Chiara si accorse di tante cose che non andavano bene: l'acqua del fiume non era pulita come quella del torrente; ogni tanto incontrava delle chiazze di schiuma bianca o dei sacchetti di plastica che imprigionavano i pesci. Rivide molti tubi neri costruiti dall'uomo che buttavano nel fiume acque scure e puzzolenti.



Nuotava lontano dalle goccioline inquinate perché non voleva ammalarsi anche lei.

"Gli uomini sono proprio cattivi, non vedono che stanno sporcando tutto!"

Un pesciolino che nuotava con lei le disse:

"Non tutti gli uomini sono cattivi, alcuni di loro costruiscono delle macchine che servono a pulire le acque sporche prima di buttarle nei laghi o nei fiumi".



"Mi piacerebbe dire a tutti
- continuò il pesciolino -
anche ai bambini,
di non buttare nulla nell'acqua
perché è la nostra casa".

Quando spuntò il Sole Chiara era stanchissima ma finalmente...

"Lo vedo, lo vedo - urlò contenta - sono a casa".

Tante goccioline che erano rimaste nel mare la salutarono.



"Ciao, dove sei stata per tutto questo tempo? Ci sei mancata".

E Chiara raccontò loro la sua bella avventura... il ciclo dell'acqua e di come l'uomo possa, a volte, inquinare il loro mondo.



fine